

“Osservazioni al Piano di Governo del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 65/2013”

presentato dai movimenti politici:

SinistraSenago

Federazione della Sinistra di Senago

Senago Bene Comune

Senago, 5 marzo 2014

Indice generale

Introduzione.....	3
Osservazioni.....	5
Osservazione n.1 riferita a: “Rapporto ambientale: qualità delle acque e vulnerabilità del sistema acquifero”.....	6
Osservazione n.2 riferita a: “Qualità dell’aria e salute pubblica”.....	7
Osservazione n.3 riferita a: “Luoghi di Culto in Senago”.....	8
Osservazione n.4 riferita a: “Sviluppo Cimitero”.....	10
Osservazione n.5 riferita a: “Residenza Sanitaria Assistenziale”.....	12
Osservazione n.6 riferita a: “Connessione q.re Papa Giovanni con Senago centro”.....	14
Osservazione n. 7 riferita a: “Servizi primari e convenzioni”.....	16
Osservazione n. 8 riferita a: “Mobilità dolce”.....	18
Osservazione n. 9 riferita a: “Scuola”.....	19
Osservazione n. 10 riferita a: “Sedi di circoli ed associazioni”.....	20
Osservazione n. 11 riferita a: “Servizi privati di uso pubblico”.....	21
Osservazione n. 12 riferita a: “Senago città dei servizi”.....	22
Osservazione n. 13 riferita a: “Verde”.....	23
Osservazione n.14 riferita a: “Ambiti territoriali e censimento immobili sfitti o inutilizzati”.....	24
Osservazione n.15 riferita a: “Senago città dei servizi: la Casa della Salute”.....	27
Osservazione n.16 riferita a: “AGENDA 21 Locale: adozione del PIANO DELLE AZIONI POSITIVE”.....	28
Osservazione n.17 riferita a: “Ambiti di trasformazione”.....	29
Osservazione n.18 riferita a: “Infrastrutture: tangenziali SP119 sud e nord di Senago”.....	31
Osservazione n.19 riferita a: “Papa Giovanni XXIII ”.....	34
Osservazione n.20 riferita a: “Piani attuativi e perequazioni”.....	36
Osservazione n.21 riferita a: “Vincoli paesaggistici”.....	37
Osservazione n.22 riferita a: “Senago città sostenibile: zone ZTL 30 Km/h”.....	38
Osservazione n.23 riferita a: “Ambiti estrattivi e recupero ambientale”.....	40
Osservazione n.24 riferita a: “Ambiti agricoli strategici”.....	41
Osservazione n.24 riferita a: “Ambiti agricoli strategici”.....	42
Osservazione n.25 riferita a: “Carta dei vincoli: ambiti ex-lege 431/85”.....	43

Introduzione

Dall'esame della documentazione prodotta da codesta Amministrazione circa la Valutazione Ambientale Strategica svolta sulla proposta di Documento di Piano sono emerse numerose carenze istruttorie e contraddizioni da rendere particolarmente difficile un'adeguata verifica della compatibilità ambientale di quanto proposto.

Ciò premesso, dal suddetto esame è comunque emerso che i grandi problemi cittadini di carattere ambientale e non solo (*in primis*, il consumo delle residue aree non urbanizzate, la mobilità inquinante, il pessimo stato dell'aria, i due ambiti estrattivi, il problema delle vasche di laminazione e l'allargamento del canale scolmatore, la casa della salute ...), non sono stati adeguatamente, o del tutto, rilevati ed affrontati in un Piano che, nelle affermazioni, mira ad indirizzare le politiche urbanistiche dei prossimi decenni verso una città che dovrebbe tenere conto principalmente della "nuova coscienza ambientale" e della necessità di "servizi".

Dalla lettura, risulta che molte delle informazioni pubblicate fanno riferimento a documenti spesso incoerenti ed anche basati su una raccolta di informazioni oramai datata e lacunosa, risalente addirittura ai tempi della giunta "Chiesa". Molti dei dati presenti sono addirittura aggiornati ai primi anni duemila e quindi non tengono conto in particolare dell'ultimo importante quinquennio che ha visto un grande cambiamento, a causa anche della crisi economica iniziata nel 2008, in tutta la nostra società, dal lavoro alla scuola fino alla casa, per non dire della conformazione dei Comuni vicini (con la separazione di Bollate/ Baranzate fin dal 2004). Soprattutto non tengono conto dell'emergere e diffondersi di una cultura oramai affermata e diffusa tra la popolazione e che indica nello **stop al consumo di territorio** e agli **sprechi** la vera azione guida per la stesura di qualsiasi PGT. In riferimento a questo va altresì aggiunto che sono state recentemente presentate, all'attuale amministrazione, diverse petizioni volte a "Fermare il consumo di suolo", segno di una partecipe e sempre più attiva presa di coscienza da parte della cittadinanza rispetto all'aggravarsi della condizione ambientale reale.

Non condividiamo la presenza delle vasche di laminazione nel PGT laddove lo stesso Comune di Senago, con delibere precedenti, affermò con forza di non volere sul proprio territorio. Presenza giustificata, dalla giunta e da parte del Consiglio Comunale, dalla presunta obbligatorietà di inserire nel PGT queste direttive regionali. Obbligatorietà stranamente non ritenuta altrettanto valida, in questa versione del PGT, per quanto riguarda analoghe prescrizioni prodotte dall'approvazione del PTCP della Provincia di Milano.

Ci appare spropositato poi l'uso dello strumento della **perequazione** che si è attuato in questo PGT, atto a trasferire diritti a volte non reali in situazioni che appaiono al limite della speculazione edilizia.

Ancora una volta, e ci teniamo quindi a sottolinearlo, il consumo di territorio e la prassi edilizia ad esso associata passano sopra ogni reale esigenza della comunità che necessita invece di servizi e spazi verdi e liberi, al posto della concentrazione volumetrica e deframmentazione degli spazi liberi tra le attuali costruzioni prospettati in questo PGT.

Non viene poi preso in considerazione l'aspetto più importante del lungo lavoro portato avanti dal forum di **Agenda 21** che aveva prodotto, come ultimo passo verso l'approvazione di un piano della qualità dell'abitare, il documento del **piano delle azioni positive**, approvato dal forum nel dicembre 2008 e mai acquisito dalle giunte di allora e successive per integrarlo al piano dei servizi. In esso erano sintetizzate tutte le esigenze emerse dalla cittadinanza espresse nella sintesi evoluta del rapporto sullo stato dell'ambiente, che diede il via al progetto di Agenda 21 con la sottoscrizione della carta di Alboorg.

Mancano poi totalmente riferimenti alla **casa della salute** e riteniamo questo molto grave in quanto è un servizio che i cittadini attendono da anni e per il quale sono già stati fatti cospicui investimenti.

Sembrano poi sottovalutati i bisogni legati al mutare della composizione sempre più variegata della popolazione, dal punto di vista linguistico, culturale, religioso ed economico.

Infine sulla **scuola** non condividiamo l'idea di ristrutturazione del sistema scolastico dell'obbligo che lo vuole ridurre a tre sole sedi, il che creerà enormi disagi per gli utenti genitori e bambini. E nemmeno ne condividiamo la realizzazione col meccanismo di project financing o leasing in project in quanto si vogliono alienare le aree con le sedi di volta in volta dismesse rischiando ancora una volta di far emergere interessi speculativi, attraverso i soliti giochi finanziari coi privati.

E' innanzitutto necessario che il Rapporto Ambientale sia modificato con l'inserimento di dati **ambientali e sociali completi ed aggiornati**, attuando ad esempio il censimento degli immobili sfitti di cui si parlerà nelle osservazioni, e che le previsioni in esso contenute siano rapportate a scenari futuri credibili, **legati al quinquennio di vita del Documento di Piano**. Alla luce di tali modifiche, sarà evidente che gli obiettivi del Piano dovranno essere corretti, se ciò a cui si aspira è davvero una città dalle caratteristiche virtuose, così come i documenti vorrebbero far intendere.

Infine, a nostro giudizio cosa più grave ed importante, non sono stati presi in considerazione in tutti i documenti riferiti al **nuovo PTCP della Provincia di Milano approvato dal Consiglio Provinciale il 17 dicembre 2013** e che, nelle norme regionali e dello stesso PTCP, pongono un sostanziale vincolo avendo efficacia prescrittiva e prevalente sul PGT di qualsiasi Comune.

Di seguito si evidenziano pertanto gli aspetti che presentano le maggiori criticità e che quindi impongono modifiche alla documentazione in fase di redazione, approfondimenti e chiarimenti. In assenza di tali modifiche, la sostenibilità del Piano non potrà ritenersi dimostrata e ciò, purtroppo, inficierà molte delle scelte che codesta Amministrazione svolgerà nel governo del nostro territorio.

Osservazioni

Sono presentate in tutto XX osservazioni, ciascuna numerata e definita in una propria scheda esplicativa.

Alcune di esse intendono inoltre assumere valenza di emendamento ai documenti .

Osservazione n.1 riferita a: “Rapporto ambientale: qualità delle acque e vulnerabilità del sistema acquifero”

Documenti considerati:

- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
Pagina/e: 60-61 e 113

Premessa:

Nel RAPPORTO AMBIENTALE a pag. 60/61 a riguardo delle vulnerabilità degli acquiferi si afferma che il grado di vulnerabilità a Senago va da medio/alto a estremamente elevato. Si annota che potenziali situazioni di rischio per le falde sotterranee sono causate dalla presenza della rete fognaria, delle cave, degli insediamenti produttivi e a infrastrutture ad intenso traffico.

Nell'esame delle criticità emerge a pag. 113, per quanto riguarda il suolo, che il 43,4% del territorio comunale è classificato come tessuto urbano e viene rievocato il rischio potenziale di contaminazione dell'acquifero. Per le acque potabili si rileva il rischio di inquinamento da nitrati dei pozzi in un quadro di elevato grado di vulnerabilità degli acquiferi.

Nella proposta progettuale di piano, descritta nel capitolo 5.3, è possibile calcolare l'aumento previsto di abitanti nelle varie aree e questo si aggira, ad esclusione delle aree industriali come per esempio AT4, in circa 707 abitanti, pari al 3,3% di aumento rispetto ai 21273 abitanti censiti a Senago nel 2011.

Osservazioni:

Al fine di continuare a garantire per il futuro la buona qualità delle acque preservandole da ogni rischio, viene chiesto di bloccare ogni forma di consumo di nuovo territorio sia in termini di infrastrutture quali le due tangenziali nord e sud (SP119) che di nuovi fabbricati sia ad uso civile che industriale. Visto il preoccupante quadro dei rilievi si ritiene che un incremento di urbanizzazione residenziale del 3,3% non sia accettabile e chiede di vincolare il PGT all'attuale numero di popolazione raggiunto quale tetto massimo ammesso su cui basare la nuova carta dei servizi.

Si chiede di rivedere il documento nella parte di cui al paragrafo **“5.3 La proposta progettuale: le Azioni di piano”** in relazione al seguente obbiettivo d'indirizzo:

“Al fine di continuare a garantire per il futuro la buona qualità delle acque preservandole da ogni vulnerabilità dell'acquifero, viene bloccata ogni forma di consumo di nuovo territorio sia in termini di infrastrutture, quali le due tangenziali nord e sud (SP119) che di nuovi fabbricati sia ad uso civile che industriale. Visto il preoccupante quadro dei rilievi si ritiene che un ulteriore incremento di urbanizzazione residenziale non sia accettabile e si vincola in PGT all'attuale numero di popolazione residente raggiunto, intendendolo quale tetto massimo ammesso su cui basare le azioni di piano . Pertanto, le trasformazioni di cui agli ambiti AT1_A, AT1_B, AT2_A, AT2_B, AT2_C, AT4, così proposti nel Documento di Piano, rimangono inattuati e le aree coinvolte, vengono trasformate in aree agricole di interesse strategico.”

Osservazione n.2 riferita a: “Qualità dell’aria e salute pubblica”

Documenti considerati:

- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
Pagina/e: ...67.....

Premessa:

a pag 67 viene trattata la qualità dell’aria e viene affermato che Senago rientra tra i 66 comuni della Provincia di Milano classificati come Zone Critiche (si rientra in tale categoria quando i livelli di uno o più inquinanti comportino il superamento dei valori limite e delle soglie di allarme anche per molte volte nell’arco di tempo considerato....) Sono quindi da promuovere tutti gli interventi che concorrano alla riduzione delle emissioni, come il miglioramento del trasporto pubblico e la riqualificazione energetica degli edifici. In particolare a Senago è alta la presenza di Pm10, che ha come maggiori sorgenti la combustione non industriale, il trasporto su strada e l’uso di solventi. (Incide anche la posizione, che ne fa una specie di collettore nella pianura padana).

Osservazioni:

nel PGT non si nota una particolare attenzione all’incremento del trasporto pubblico, solo cenni alla riqualificazione energetica degli edifici, al fine di ridurre le emissioni di inquinanti per il loro riscaldamento; nessun cenno alla ricerca della riduzione dei solventi. Aggiungiamo la considerazione che particelle molto piccole vengono prodotte dalle cave oramai non più compatibili con l’ambito urbano così come oggi si presenta. Le particelle, da 10 micron e più piccole, possono provocare tumori, oltre che danni respiratori, e dai dati (fermi purtroppo al 2004) risulta che la morte per tumore è divenuta la prima causa di morte a Senago. Nella primavera del 2012 è stata condotta una campagna di rilevamento degli inquinanti atmosferici che non ha registrato dati molto elevati, ma è da tener conto che gli impianti di riscaldamento non erano in funzione

Si richiede:

- di realizzare una rete di trasporto pubblico che colleghi l’abitato alle stazioni ferroviarie e alla metropolitana di Milano. In particolare proponiamo due linee circolari che potranno collegare Senago alle stazioni di Palazzolo, Bollate Nord e l’Ospedale di Garbagnate nonché elaborare un punto d’incontro con l’utenza di Limbiate che utilizza vetture proprie per recarsi alla stazione di Bollate Nord, intasando le strade del centro di Senago. Ulteriore proposta è la reintegrazione del trasporto pubblico per il mercato del lunedì e per il cimitero.
- La TOTALE e rapida chiusura delle due cave di ambito estrattivo operanti sul territorio di Senago.
- Si richiede inoltre di rinunciare alla realizzazione delle tangenziali SP119 sud e nord di Senago in quanto ritenute troppo inquinanti ed invasive per l’equilibrio ecologico e per la salubrità dell’aria a Senago.

Osservazione n.3 riferita a: “Luoghi di Culto in Senago”

Tipo: Osservazione aggiuntiva

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 – paragrafo "Attrezzature religiose".

Premesse:

- La popolazione di Senago comprende numerosi cittadini di fede non cattolica, ovvero di altre religioni cristiane e non cristiane
- La Costituzione Italiana prevede all'art. 19 " *Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto...*"
- I cittadini di Senago di fede non cattolica, giovani e meno giovani, tenderanno ad aumentare nei prossimi anni
- Esiste sempre la necessità di rafforzare le reti sociali della convivenza cittadina, la conoscenza tra esperienze differenti
- È fondamentale e strategica la necessità ed opportunità di garantire forme di integrazione che facciano sentire ogni senaghesse cittadino del suo paese, libero e con pari diritti/doveri
- La laicità di uno Stato si evince anche dal rispetto, oltre che per la visione atea, anche per tutte le forme religiose non in contrasto con leggi e dettami nazionali, fin dal livello amministrativo più vicino ai cittadini (i Comuni)
- Si deve tenere presente la forza propulsiva e la ricchezza di idee e proposte che possono emergere dal pieno riconoscimento delle minoranze linguistiche e religiose, anche nell'ottica di un coinvolgimento partecipativo sempre più necessario nelle difficoltà amministrative attuali
- Con l'aprirsi dell'Expo nel 2015 Senago può avere una grande occasione di mostrarsi ad alto livello etico, partecipativo e sociale, proprio nello spirito della grande manifestazione mondiale

Osservazioni:

- Considerando lo spirito di garantire medesimi livelli di servizio e di integrazione sociale, nel rispetto di ogni forma di culto che non comporti limitazioni imposte alle libertà e diritti costituzionali
- Considerando le opportunità che arrivano in Senago dall'avvio del nuovo PGT e dal suo valore strategico

Si propone di inserire alla fine del sottocapitolo "Attrezzature religiose" il seguente paragrafo:

Considerando la conformazione della cittadinanza e la stima della sua evoluzione futura, sia per nuovi arrivi che per nuove nascite, e per garantire il rispetto dell'articolo 19 della Costituzione Italiana ed i pari diritti riconosciuti internazionalmente ed il conseguente irrobustimento della rete sociale in città, l'Amministrazione valuterà ed agevolerà l'apertura in Senago di luoghi di culto non cattolici coinvolgendo in forme partecipative sia i cittadini senaghesi di religione non cattolica, sia i responsabili delle associazioni religiose interessate.

Osservazione n.4 riferita a: "Sviluppo Cimitero"

Tipo: Osservazione aggiuntiva

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 27 – paragrafo "Cimitero".

Premesse:

- Gli spazi cimiteriali vanno incrementati, in concomitanza con l'aumento della popolazione residente
- La popolazione di Senago comprende numerosi cittadini di atei o fede non cattolica, questi ultimi di altre religioni cristiane e non cristiane.
- La Costituzione Italiana prevede all'art. 19 " *Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto...*"
- I decessi di cittadini di Senago atei o di fede non cattolica sono già percentualmente significativi ed è probabile un aumento della percentuale di incidenza, in linea con probabili scenari evolutivi della composizione dei cittadini di Senago stessa
- Il rispetto per i nostri defunti non può essere legato alla religione da questi professata, ma alla vita che hanno vissuto. Va quindi garantito ad essi una sepoltura quanto più possibile rispettosa delle proprie tradizioni e fede religiosa
- È un grande segno di civiltà per ogni comunità cittadina garantire anche ai parenti dei defunti il rispetto dovuto, senza forzarli a pratiche religiose non in linea con le proprie
- È fondamentale e strategica la necessità ed opportunità di garantire forme di integrazione che facciano sentire ogni senaghese cittadino del suo paese, libero e con pari diritti/doveri
- Uno Stato laico deve poter garantire ai suoi cittadini non religiosi o atei degli spazi cimiteriali idonei

Osservazioni:

- Considerando lo spirito di garantire medesima dignità e rispetto per tutti i cittadini defunti, senza forzare per essi distinzioni religiose o fare forzature.

Si propone di inserire alla fine del sottocapitolo "Cimitero" il seguente paragrafo nel punto elenco soprastante:

Il piano cimiteriale, comunque realizzato, dovrà prevedere l'organizzazione, le procedure burocratiche, indicazioni linguistiche ed idonei spazi per cerimonie religiose anche secondo le

fedi non cattoliche presenti significativamente sul territorio, nonché spazi ed aree di sepoltura consone alle fedi individuate. Il piano cimiteriale dovrà altresì prevedere spazi e procedure per funerali laici di chi non professa religione alcuna.

Osservazione n.5 riferita a: "Residenza Sanitaria Assistenziale"

Tipo: Osservazione integrativa

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 – sottoparagrafo "Sport"
Pagina: 27 – sottoparagrafo "RSA"
- Tavola_Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premesse:

- La presenza di RSA in Senago, se posizionata a Papa Giovanni in concomitanza del forte incremento residenziale previsto, comporterà notevoli problemi e disfunzioni della viabilità e conseguente peggioramento del livello di benessere dei suoi cittadini, a meno di non intervenire pesantemente e costosamente su tutta la rete viaria circostante
- Nella tavola degli obiettivi strategici la RSA è posizionata a ridosso del canale scolmatore, dove per le note vicende legate alle vasche di laminazione, vi è il serio rischio di afflusso di acque pesantemente inquinate e nocive
- Il tipo di "scavalco" del CSNO non è stato definito nei documenti a disposizione e potrebbe impattare sulla RSA
- Vi è forte differenza tra strutture pubbliche e private, sugli impatti sulla città e sulle scelte strategiche di un'amministrazione

Osservazioni:

- Considerando che gli ospiti di una RSA di tutto hanno bisogno, fuorchè di confusione, rumore e aria puzzolente o dannosa
- Considerando che una RSA comporta l'afflusso di numerosi visitatori ed operatori, con relative autovetture e la necessità di collegamenti pubblici intensi negli orari di apertura della struttura
- Considerando la opportunità di garantire un alto livello di servizio pubblico con un'opera di nuova progettazione
- Non è specificata la motivazione della decisione di una nuova RSA

Si propone di:

- Inserire all'inizio del paragrafo "RSA" di pag. 27 del Doc. di Piano **le motivazioni oggettive (con dati reali ed aggiornati) della decisione di rendere necessaria una RSA a Senago**
- inserire nel paragrafo "RSA" pag. 27 del Doc. di Piano, tra le caratteristiche dell'area prescelta, la seguente frase:

- ***..., rumori contenuti, distante da zone trafficate, lontananza da aree inquinate o pericolose, con sostenibilità del nuovo traffico veicolare e disponibilità di aree parcheggio adeguate, ...***
- **inserire nel paragrafo "RSA" pag. 27 del Doc. di Piano, dopo la frase " *insediare una Rsa*" la frase: "***a gestione pubblica e con tariffe e regole di ammissione definite/approvate dall'amministrazione***"**

Osservazione n.6 riferita a: "Connessione q.re Papa Giovanni con Senago centro"

Tipo: Osservazione modificativa

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 – sottoparagrafo "Sport"
Pagina: 29 – paragrafo 4.7 "Papa Giovanni XXIII".
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT

Premesse:

- Il quartiere Papa Giovanni soffre di poche connessioni con Senago centro
- Lo stesso quartiere ha tuttora ampi spazi a verde ed una viabilità automobilistica (e relativi parcheggi) adeguata ai suoi abitanti ed ospiti
- Il tipo di "scavalco" del CSNO non è stato definito nei documenti a disposizione

Osservazioni:

- Considerando una apparente contraddizione tra quanto indicato nel Documento di piano, ovvero (pag 26) la volontà di creare una connessione a scavalco del canale scolmatore e aree sportive collegate, con quanto indicato nella Tavola degli obiettivi, ove non vi è scavalco e dove una vasta area prospiciente al canale è destinata alla futuribile RSA (citata anche a pag. 27)
- Lo "scavalco" si deve integrare con forme di viabilità sostenibili, ma prevedendo, proprio per la sua conclamata necessità, un discreto flusso di persone a piedi e con veicoli leggeri (biciclette, motoveicoli, ...)
- La connessione tra i descritti "campetti ricavati da aree di risulta" è essenziale per creare una rete di impianti agonistici e non, fruibili con opportuni orari e facilmente raggiungibili

Si propone di:

- inserire alla fine del paragrafo "Sport" pag. 26 del Doc. di Piano la seguente frase:
 - ***I campi sportivi ad est del canale scolmatore saranno connessi tra loro con piste pedonali e ciclabili a precedenza nel caso di incroci a raso con altra viabilità. La connessione raggiungerà poi il centro sportivo ad ovest del CSNO attraverso lo "scavalco" previsto***
- inserire la seguente ulteriore voce nella lista degli obiettivi presenti a pag. 29-30 del capitolo 4.7 "Papa Giovanni":
 - ***Connessione tra quartiere PapaGiovanni e Senago centro attraverso un'opera a scavalco del CSNO con le seguenti caratteristiche:***
 - ***Idonea per traffico pedonale e ciclistico medio-intenso***
 - ***Connessa alle piste ciclabili a ovest ed est del CSNO***
 - ***Inibita al traffico a motore (motocicli di limitata potenza, elettrici o ibridi esclusi)***

- ***Connessa con la rete pedonale e ciclistica tra impianti sportivi a ovest ed est del CSNO***
- ***Esteticamente gradevole e con presenza significativa di vegetazione***

Osservazione n. 7 riferita a: "Servizi primari e convenzioni"

Tipo: Osservazione soppressiva/aggiuntiva

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 27 – sottoparagrafo " Servizi privati di uso pubblico"

Premesse:

- I servizi essenziali di un'amministrazione devono rimanere controllati o sotto diretta gestione dell'amministrazione stessa: servizi alla persona, all'educazione, all'infanzia, al traffico, ...
- La sussidiarietà, parziale o totale, nei campi primari è ammissibile solo se l'amministrazione comunale non riesce con le proprie risorse a erogare adeguatamente il servizio, ma ciò non deve corrispondere ad un abbandono del servizio stesso
- Servizi non primari possono essere ovviamente gestiti da privati, ma senza che l'amministrazione comunale contribuisca con risorse comunque distolte dai servizi primari sopra citati
- La modalità di attuazione della sussidiarietà è uno degli elementi distinguibili di una amministrazione comunale e ne segna uno degli aspetti più profondi e emblematici

Osservazioni:

La frase (pag 27 del Doc. di piano "*Il comune è disponibile a convenzionare ogni tipo di servizio con gli operatori privati che ne propongono la realizzazione*") risulta ambigua, permissiva e rischiosamente non pone limiti a:

- Coinvolgimento del Comune su servizi non primari, che distolgono risorse a servizi più importanti
- Coinvolgimento di strutture private su servizi primari, ove apparirebbe evidente la volontà (lecita) dei privati di ricerca di guadagno, con la conseguenza che il guadagno privato avverrebbe coi soldi pubblici, ovvero parte dei soldi pubblici dedicati a servizi finirebbero in mano a privati per uso personale.

Si propone di sostituire l'intero paragrafo citato " *Servizi privati di uso pubblico* " con i seguenti tre paragrafi:

1. Il Comune indicherà pubblicamente i servizi ritenuti primari.

2. Il Comune privilegia ove possibile la gestione diretta dei servizi primari ai cittadini e alle imprese del territorio. È comunque disponibile a limitate convenzioni (nei tempi e modi) con operatori privati nel caso questi siano in grado di erogare servizi primari non al momento sostenibili direttamente dall'Amministrazione comunale, garantendo "controllo analogo" e trasparenza secondo le regole pubbliche e richiedendo sempre reinvestimento di parte

sostanziale dei guadagni verso la qualità ed efficacia del servizio convenzionato stesso e sulla professionalità del personale coinvolto.

3. Nel caso di servizi giudicati non primari, l'Amministrazione comunale valuterà di volta in volta le richieste di convenzionamento di operatori privati, e se le riterrà opportune ed a favore comunque dei cittadini motivando pubblicamente la decisione, provvederà a forme di convenzioni onerose o meno, ma evitando di sottrarre comunque risorse ai servizi primari direttamente gestiti o controllati.

Osservazione n. 8 riferita a: "Mobilità dolce"

Tipo: Osservazione integrativa

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 24 – Paragrafo 4.3 "Senago, città della mobilità dolce"

Premesse:

- Il documento citato mostra in certi punti la sua età: non sembra infatti recepire in alcuni punti l'evoluzione tecnologica sopraggiunta dal 2005 in poi
- Le autovetture elettriche ed ibride, a basso o bassissimo impatto ambientale (se circolanti) sono ormai una realtà ed il loro numero sarà sempre in ascesa

Osservazioni:

Il paragrafo citato, come del resto l'intero Documento di Piano nelle sue articolazioni attuali, non contiene alcun riferimento a facilitazioni o investimento sulla mobilità elettrica, ibrida od ad idrogeno (quest'ultima ancora molto futuribile)

L'osservazione si propone quindi di inserire nel capitolo citato un forte richiamo aggiornato alle opportunità ora disponibili per una migliore mobilità. La frase di cui si chiede l'inserimento nel paragrafo è:

L'Amministrazione comunale farà il possibile per sostenere ed incentivare la mobilità elettrica ed ibrida sul suo territorio e, se/quando sarà disponibile, anche quella ad idrogeno. Si prevede per i veicoli citati di predisporre colonnine pubbliche di ricarica elettrica, percorsi riservati, sconti o gratuità di parcheggi cittadini, contributi economici e/o documentali ad installazioni private, parco veicoli dell'amministrazione con parti sempre più rilevanti di veicoli elettrici od ibridi.

Osservazione n. 9 riferita a: “Scuola”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 25 - Capitolo 4.5 Senago città dei servizi – Paragrafo: Scuola dell'obbligo

Premessa:

Nel testo è definita come obiettivo strategico la realizzazione di tre grandi poli scolastici-sociali-ricreativi. Ciò non tiene conto del dimensionamento scolastico. Inoltre è più utile mantenere una distribuzione capillare sul territorio delle strutture scolastiche e sociali, piuttosto che creare complessi concentrati e di grandi dimensioni.

L'opzione del project financing, inoltre, è da escludere per un servizio delicato come quello scolastico: le contropartite richieste dai privati in cambio dell'edificazione potrebbero condizionare l'indipendenza del progetto culturale della scuola. L'interlocutore della scuola per quanto riguarda le strutture scolastiche deve rimanere il Comune, il solo a garantire rappresentatività democratica ed assenza del principio del lucro.

Osservazioni:

La proposta di modifica del citato paragrafo del DdP richiede di prevedere uno sviluppo della distribuzione dei plessi scolastici, che vanno considerati come una opportunità. La dismissione di aree pubbliche depriva il Comune di patrimonio e tende ad affidare ai privati, tramite meccanismi di project financing, una funzione che non è loro propria.

Nessuna area pubblica ha da essere alienata ed anzi va valorizzata, anche mediante un piano di messa a norma ed in sicurezza o, nei casi opportuni, di riedificazione secondo criteri di sostenibilità ed adeguamento ottimale alla funzione. Vanno inoltre previsti e distribuiti sul territorio centri di aggregazione in modo che possano essere utilizzati anche dai soggetti più deboli.

Per quanto detto sopra si propone di **sostituire** al paragrafo intitolato “Scuola dell'Obbligo” il seguente paragrafo con titolo “Scuola pubblica” modificare il testo come di seguito riportato:

“Il primo obiettivo è il mantenimento e lo sviluppo della distribuzione territoriale dei plessi scolastici, nonché la graduale sostituzione degli edifici che non è economico mettere a norma o che si rivelano inadatti alla funzione per la quale sono destinati, mediante la loro ristrutturazione o la nuova edificazione di strutture polivalenti. Il Comune incoraggerà l'uso sociale delle strutture e distribuirà sul territorio, in contiguità con esse, centri di quartiere per giovani, anziani, famiglie, dotati delle attrezzature necessarie per gli scopi prefissati. ”

Osservazione n. 10 riferita a: “Sedi di circoli ed associazioni”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 - Capitolo 4.5 Senago città dei servizi – Paragrafo: Sedi di circoli e associazioni

Premessa:

Il testo va integrato in modo da essere coerente con la distribuzione sul territorio delle associazioni e strutture di interesse sociale, politico e culturale.

Osservazioni:

modificare il paragrafo “Sedi di circoli ed associazioni” con:

- l'inserimento della frase “**dei partiti e movimenti politici**” dopo “**per giovani,**”
- un'aggiunta alla fine del paragrafo, dopo “**già presenti sul territorio**”

come di seguito riportato:

“Sedi di circoli e associazioni

*Il PGT deve riorganizzare le sedi dei circoli anziani, per giovani, **dei partiti e movimenti politici e delle associazioni, tenendo conto delle possibili integrazioni ed economie di scala, con le relative dotazioni. In particolare per i giovani è sentita l'esigenza di sale prova per la musica, che potrebbero anche essere ricavate con convenzione nell'edilizia privata e/o nell'housing sociale o con convenzioni con soggetti privati già presenti sul territorio**. **Le sedi dei circoli, partiti ed associazioni devono essere localizzate in modo da favorirne l'uso da parte degli utenti e dei cittadini; la struttura, le dotazioni e le attrezzature da un lato devono poter rispondere alle necessità ed ai diritti degli utenti e da un altro lato devono risultare polivalenti, in modo da permetterne utilizzi funzionali diversi. E condivisi tra le varie associazioni presenti.***

Osservazione n. 11 riferita a: “Servizi privati di uso pubblico”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 27 - Capitolo 4.5 Senago città dei servizi – Paragrafo: Servizi privati di uso pubblico

Premessa:

Il testo va integrato in modo che non possano essere considerate un obiettivo strategico la dismissione di servizi e la rinuncia da parte del Comune a funzioni di controllo sulla qualità e sul valore sociale dei servizi: il Comune è e deve rimanere l'Ente pubblico più vicino ai bisogni ed ai diritti dei cittadini ed i servizi rispondono appunto a bisogni e diritti.

Osservazioni:

modificare il testo come di seguito riportato:

“Servizi privati di uso pubblico

*Il comune è disponibile a convenzionare ogni tipo di **servizio** con gli operatori privati che ne propongono la realizzazione purché **questo non pregiudichi criteri di equità sociale e diritti universali della persona umana e purché il Comune non rinunci al ruolo di promotore e garante dei diritti dei cittadini alla salute, alla cultura, all'istruzione, alla mobilità ed all'informazione.**”*

Osservazione n. 12 riferita a: "Senago città dei servizi"

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 - Cap. 4.5 Senago città dei servizi

Premessa:

E' ormai insopportabile per tutti i cittadini lo stato di abbandono in cui versa un'intera ala della villa Sioli ed incredibilmente il DdP, che a tratti prefigura cambiamenti avveniristici, trascuri il recupero di una struttura di rilevanza storica della città. Il rudere abbandonato rappresenta una ferita aperta nel cuore della città. Occorre inserire, come importante obiettivo strategico, un recupero, il restauro conservativo di ciò che è possibile mantenere dell'ala ammalorata della villa e la ristrutturazione, funzionale ai nuovi utilizzi, delle sue parti non recuperabili. Considerato il fatto che una parte importante degli uffici Comunali si trova nell'ala già recuperata della struttura, appare ragionevole pensare ad una eventuale delocalizzazione dei restanti uffici comunali (o di alcuni, se gli spazi della villa Sioli non permettessero il trasferimento di tutti gli uffici) dall'attuale sede per aggregarli nella villa Sioli. In quest'ottica deve essere pensata anche una nuova Sala Consiliare.

Osservazione:

si propone di aggiungere un nuovo paragrafo al Capitolo "Senago, città dei servizi" come di seguito:

Recupero ed utilizzo della Villa Sioli

Si completerà il recupero della Villa Sioli, restaurando o ristrutturando l'ala attualmente attualmente abbandonata ed ammalorata, in modo da poter eventualmente trasferire all'interno della struttura una parte considerevole o completa degli uffici comunali e la sala consiliare modernamente attrezzata.

Osservazione n. 13 riferita a: “Verde”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina: 26 - Cap. 4.5 Senago città dei servizi - Paragrafo: “Verde”

Premessa:

La presenza delle vasche di laminazione dei liquami provenienti dal fiume Seveso è incompatibile con l'idea stessa di una Senago “verde”, un ambiente che fa del contesto naturalistico un suo punto di forza e identità.

Il PGT deve prevedere un'urbanistica chiaramente posizionata per l'esclusione degli inquinanti e deve proibirne la presenza.

Si propone dunque di aggiungere un nuovo punto al paragrafo intitolato “Verde” del Capitolo “Senago, città dei servizi”:

Osservazione:

Inserire nel paragrafo citato:

- In nessun modo sarà consentito il ristagno, la circolazione ed il passaggio nel territorio comunale di Senago, di liquami inquinanti e pericolosi in contenitori o depositi superiori a 10.000 m³

Osservazione n.14 riferita a: “Ambiti territoriali e censimento immobili sfitti o inutilizzati”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica

Premessa:

Il PGT elaborato dallo studio FAVOLE si basa su dati raccolti agli inizi degli anni duemila e fonda statistiche, oramai obsolete, a dati raccolti nel RSA del 2005. In particolare, tali considerazione, sono in buona parte superate dal contesto sociale che questi ultimi sette anni è conseguito alla crisi economica iniziata nel 2008. Oltre un lustro di crisi in ogni settore economico di questo paese ha segnato usi e costumi della popolazione e con essi ha ridimensionato le richieste e le esigenze di nuove infrastrutture e di beni.

In data 07/03/2012, 15/06/2012 e 15/09/2012 e 19/09/2012, sono state presentate al Sindaco quattro diverse istanze di sollecito con le quali si chiedeva di eseguire un **censimento** del proprio territorio al fine di individuare gli immobili, residenziali ed industriali, **sfitti o inutilizzati** e quindi determinare il reale fabbisogno abitativo e di industria in Senago. Tali istanze fanno parte della campagna promossa dal forum di Salviamo il Paesaggio.

Osservazioni:

L'intensità d'uso del territorio nel comune di Senago è di 6703 Ab/Km2 (vedi Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) ed è una delle più alte d'Italia. Questo rende critico il benessere abitativo della popolazione residente . Il mercato immobiliare, dopo il boom speculativo iniziato negli anni 80 e continuato sino alla crisi del 2008, vede ora una situazione di stallo e le vendite di immobili sono in forte e costante contrazione.

Il forum di Salviamo il paesaggio ha proposto, sin da marzo 2012 a tutti i Comuni d'Italia, di eseguire un censimento sugli immobili residenziali ed industriali del proprio territorio al fine di individuare gli immobili sfitti o inutilizzati e con questo determinare il reale fabbisogno abitativo per gli anni futuri.

Occorre quindi bloccare qualsiasi forma di concessione edilizia in tutti gli ambiti territoriali individuati nel PGT e tutti i precedenti ambiti indicati nel PRG, oltre a bloccare ogni forma perequativa, al fine di consentire una attendibile valutazione dei reali fabbisogni abitativi o di aree

industriali per mezzo del censimento promosso dal forum “Salviamo il Paesaggio” in relazione al quale riformulare il PGT e gli atti edilizi ivi indicati.

Chiediamo pertanto di procedere a riformulare il PGT alla luce dei risultati che saranno prodotti dall'istanza già presentata e di seguito riportata, ovvero di eliminare qualsiasi parte relativa ad ogni forma di consumo di suolo dal PGT stesso.

§

Premesso

Che un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere un'oculata gestione del territorio intesa come Bene Comune da tutelare per l'interesse generale;

Che un'amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune svincolata da interessi particolari e da pressioni speculative di singoli;

Che un'accorta amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro il benessere e la sicurezza;

Visto

Che, sempre di più, fenomeni naturali di grandi intensità si manifestano nel territorio italiano con conseguenze devastanti sia fisiche, materiali e psicologiche dei cittadini;

Che, spesso, nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro, né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi;

Che molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti;

Che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse amministrazioni ha comportato un'eccessiva “frenesia edificatoria” volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità o dalla qualità, o dalla sicurezza idrogeologica, compromettendo il paesaggio, il benessere e la sicurezza stessa delle persone;

Che oggi vi è sempre maggior necessità di edilizia sociale pubblica e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo;

Considerato

Che edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione;

Che edifici fatiscenti sono indice di un territorio mal gestito;

Che è necessario ridurre il consumo di territorio, riqualificare l'esistente, recuperare gli edifici vuoti;

Che è necessario mettere in sicurezza il territorio;

Preso atto

Che il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e per il Paesaggio ha avviato la campagna nazionale “Salviamo il Paesaggio e difendiamo i Territori”, che ha l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un'oculata gestione dello stesso;

Che tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviarsi su tutto il territorio italiano, tramite un modello che i singoli Comuni dovrebbero compilare, come da scheda allegata;

Condividendone gli intenti e consapevoli della necessità di intervenire su un territorio già fortemente danneggiato;

Impegna Sindaco e Giunta

A intraprendere il censimento summenzionato, come da scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione/istanza e terminarlo entro 6 mesi dall'inizio.

§

Osservazione n.15 riferita a: “Senago città dei servizi: la Casa della Salute”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
Pagina/e: 25 par. 4.5

Premessa:

il capitolo riguardante i servizi, oltre ad essere scarno e mirato a temi prevalentemente edificatori, tralascia completamente una realtà importante già presente a Senago ma mai portata a termine: la “Casa della Salute”.

Osservazioni:

Il progetto della “Casa della Salute”, che era stato programmato ed avviato dalla giunta “Chiesa” a seguito di una forte richiesta e pressione da parte dei cittadini e del “Comitato Ambiente e Salute”, sul quale erano stati fatti cospicui investimenti e sottoscritti accordi formali tra l'azienda Speciale Multiservizi, la Clinica San Carlo di Paderno Dugnano ed altri soggetti pubblici e privati, la cui struttura è stata abbandonata e non più considerata dall'ultima giunta “Rossetti”, è tutt'ora in attesa di una risposta urgente (come tra l'altro sottoscriveva il programma di governo dell'attuale amministrazione) e deve per questo essere inserita nel PGT quale opera da portare a compimento con la massima priorità ed urgenza.

Si chiede di inserire nel Documento di Piano la volontà di:

- piena attuazione degli accordi sottoscritti per l'avvio dei servizi attinenti l'uso della Casa della Salute
- l'immediata apertura, previo completamento delle opere necessarie al suo funzionamento

Osservazione n.16 riferita a: “AGENDA 21 Locale: adozione del PIANO DELLE AZIONI POSITIVE”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo

Premessa:

Circa la promozione di politiche e servizi che intendono coinvolgere, interagire e far partecipare i cittadini in prima persona alle scelte dell'amministrazione, non viene presentato alcun impegno a riprendere ed avviare in forma concreta il processo di Agenda 21 locale, già iniziato e portato avanti durante la giunta “Chiesa” e quindi abbandonato dalla successiva giunta “Rossetti”. Tale strumento, che è stato un percorso seguito in modo attivo da parte della popolazione di Senago, parte dalla presentazione del Rapporto sullo stato dell'Ambiente (pubblicato nel settembre 2007) e si pone, come obiettivo, la preparazione del “PIANO DELLA QUALITA' DELL'ABITARE”, intendendolo come documento propedeutico alla stesura dei documenti di PGT. Infatti, il 4 dicembre 2008, venne presentato ufficialmente, dal Forum di Agenda 21 Locale, il documento conclusivo del “PIANO DELLE AZIONI POSITIVE” che doveva essere successivamente approvato ed adottato dal Consiglio Comunale di Senago e costituire così il PIANO DELLA QUALITA' DELL'ABITARE. Lo scioglimento della giunta che avvenne poco dopo, impedì questo passaggio importante, per cui il processo di Agenda 21 è attualmente sospeso a quel punto.

Osservazioni:

Far ripartire il processo di AGENDA 21 Locale dall'approvazione ed adozione del Piano delle Azioni Positive redatto dal Forum di Agenda 21 locale del 4 dicembre 2008, rendendolo determinante e focale per la riedizione del PGT.

Si richiede quindi di riconvocare il Forum Agenda 21 Locale e presentare in Consiglio Comunale il piano delle azioni positive per l'adozione e quindi portare a compimento il documento del PIANO DELLA QUALITA' DELL'ABITARE com'era nelle intenzioni del processo di AGENDA21. Occorrerà poi adeguare di conseguenza il PGT in relazione a quanto sarà definito.

Osservazione n.17 riferita a: “Ambiti di trasformazione”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premessa:

Dal 1950 ad oggi, un'area grande quanto tutto il nord Italia è stata seppellita sotto il cemento. Senago non è esente da questa malattia, ma siamo ancora in tempo a fermarla con un PGT a zero consumo di territorio e di suolo.

A Senago, in assenza di nuovi insediamenti abitativi, è prevista una costante decrescita della popolazione residente per il decennio dal 2011 al 2021 (fonte annuario statistico regionale), vista in termini di bilancio tra nascite e decessi.

Le prospettive economiche per i prossimi anni, recentemente elaborate dai più autorevoli organi internazionali (OCSE), indicano una inevitabile e continuata recessione economica, peraltro già in atto, in tutta Europa e più in particolare in Italia.

L'intensità d'uso del territorio del nostro Comune è considerata critica ed è di 6913 Ab/Kmq (69 Ab/ettaro), facendo a gara, come criticità, coi territori più densamente abitati del nostro paese.

Questi tre fattori, tra loro inevitabilmente correlati, ci portano a riconsiderare il Piano di Governo del Territorio nel senso della crescita zero. Non abbiamo più risorse a disposizione e le poche che ci saranno vorremmo che fossero destinate non più all'urbanizzazione inutile e dannosa ma ai servizi a sostegno dei bisogni sociali dei cittadini, con particolare riguardo alle fasce più deboli, favorendo uno sviluppo della qualità dell'abitare e chiudendo nel contempo ogni porta alla speculazione nel nostro territorio.

La nostra popolazione è invecchiata e i decessi in futuro saranno inesorabilmente più numerosi delle nascite.

In altre parole non vi è necessità di realizzare nuove costruzioni residenziali nè di destinare nuove aree a costruzioni di qualunque altro tipo. Il bisogno casa, quello vero, è necessità di poche famiglie messe oramai sul lastrico dalle continue strette economiche che fanno calare giorno dopo giorno la possibilità di acquistare autonomamente la casa dove abitare e creano inesorabilmente le condizioni per cui anche un affitto in forma privata diventa

insostenibile. Ecco quindi che ancora una volta la demagogia prende il sopravvento ed in nome del bisogno casa si giustificano nuovi insediamenti su territori vergini.

Osservazioni:

Si richiede:

- la trasformazione di tutti gli Ambiti di Trasformazione individuati come AT1, AT2, AT3, AT4, in ambiti di tipo agricolo strategico e/o ambiti di rilevanza paesistica dove consentito.
- Lo stop di qualsiasi perequazione e concessione a nuove costruzioni in vigore dal precedente piano regolatore.

Osservazione n.18 riferita a: “Infrastrutture: tangenziali SP119 sud e nord di Senago”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premessa:

Nel documento di piano e nel documento di valutazione ambientale, viene giustificata la realizzazione delle due tangenziali sud e nord di Senago per generare una distinzione tra traffico passante e di attestazione. Nuove strade vuol dire nuovo traffico e con esso nuovo smog, rumore, inquinamento e nuovi insediamenti produttivi e residenziali che necessitano di ulteriori servizi che la città non è più in grado di dare. A questo diciamo STOP.

Osservazioni:

Il presupposto su cui si fonda la richiesta di costruire le tangenziali è basato su un presunto intenso flusso veicolare che non corrisponde alla realtà, nè è surrogato da dati oggettivi presentati del Documento di Piano o nella VAS.

Si osserva che la distribuzione delle industrie in Senago coinvolge pesantemente l'interno del territorio comunale essendo state edificate in modo promiscuo a zone residenziali fin dagli anni '70. Quindi qualsiasi traffico pesante è costretto a passare all'interno del paese, indipendentemente dalla presenza o meno delle due tangenziali sud e nord.

Nello studio viene indicato per esempio che la via Martiri di Marzabotto è soggetta ad intenso traffico veicolare e con questo viene giustificata la realizzazione del secondo lotto della SP119, denominata tangenziale sud. Ciò non corrisponde alla realtà in quanto, nella strada in questione, non si è mai riscontrata alcuna colonna di auto o mezzi causa traffico ed è anzi una delle vie più tranquille e silenziose di tutta Senago. “Basta chiedere a chi vi abita” o monitorare la zona in “modo accurato”. Nel documento di piano si scrive inoltre che il quartiere Papa Giovanni è incompleto ed occorre unificare tali aree al centro urbano unendo in particolare la zona di via Farini. La presenza della tangenziale sud costituirebbe in tal senso una pesante azione di divisione del suddetto quartiere che lo vedrebbe ora si separato da Senago dalla tangenziale (già definita nel PGT paragonabile ad una superstrada).

La tangenziale sud non è un'esigenza della città la quale può benissimo farne a meno. C'è già la tangenziale al confine con Bollate, viale Lombardia, ed un suo doppione non serve a nessuno. Al suo posto vogliamo lasciare gli spazi verdi che già ci sono.

Viene infatti impropriamente associato il fatto che, con la costruzione delle tangenziali, saranno realizzate nuove strutture e linee alberate di mitigazione accanto alle strade e queste azioni vengono proposte come elemento di incremento del verde. Anche questo è puramente errato e retorico in quanto il verde già esiste ed aggiungere "superstrade", così come vengono definite nello stesso studio, toglierebbe unicamente il verde che già c'è.

Questo vale soprattutto per la tangenziale nord che si insiederebbe proprio all'interno del Parco delle Groane, nel cuore verde del parco. La tangenziale nord sarebbe come una voragine che sconvolgerebbe il delicato equilibrio del Parco stesso, attraversato da una strada che, per non dare l'impressione di essere una "superstrada", sarebbe dotata di parcheggi sui entrambi i lati. Parcheggi dove non c'è alcun servizio disponibile e quindi inutili. A meno di costruire attorno ad essa negozi, uffici, case. Questo è ciò che Senago e l'ente Parco delle Groane non vogliono fare.

La soluzione al problema di attraversamento del centro di Senago sta invece nell'utilizzare l'esistente. La via per Cesate che conduce la maggior parte di traffico verso Garbagnate, può essere allargata in modo opportuno, pur preservando il ponte Geriale, e resa fruibile dai veicoli così direttamente indirizzati verso la tangenziale di Garbagnate (già esistente). In questo modo si aprirebbe una via più veloce per chi, venendo da nord, deve dirigersi alla stazione del treno di Serenella.

Come già detto, vi è poi il dato che stimola l'idea che la realizzazione delle tangenziali eliminerebbe il traffico interno diretto alle aziende. La cosa è strutturalmente falsa in quanto a Senago vi è piena promiscuità tra abitati residenziali e sedi produttive che penetrano fino al centro dell'abitato rendendo vano ed inutile l'utilizzo delle tangenziali per deviare qualsiasi traffico pesante diretto verso dette zone industriali.

Vi sono anche molte delle richieste, contenute nelle istanze pervenute all'atto di avvio del procedimento di redazione del PGT, che sono totalmente indirizzate a costruire servizi ausiliari all'esistenza di dette tangenziali, preludio indubbio alla ulteriore cementificazione del suolo a discapito di delle ultime aree agricole di Senago.

Numerosi studi internazionali indicano con precisione che nuove strade non incidono nel risolvere problematiche legate al traffico ed è anzi accertato che nuove strade portano a nuovi insediamenti urbani, siano essi residenziali o industriali.

Le tangenziali sono spesso definite come la soluzione del problema, ma in realtà sono parte integrante del problema stesso. Le tangenziali hanno sempre contribuito ad aumentare il traffico e quindi a veicolarlo nuovamente verso la città. Con le tangenziali il traffico attorno a Senago aumenterà esponenzialmente, soprattutto a causa delle nuove dorsali autostradali, la RHO-

MONZA e la PEDEMONTANA, che convogliano nuovo traffico di puro attraversamento, che troverà nelle scorrevoli e veloci tangenziali il proprio naturale sfogo agli ingorghi e, quando le stesse saranno sature, il traffico convoglierà interamente in città. Con esso aumenteranno rumore ed inquinamento, come già è avvenuto nel tratto di quartiere Mascagni al confine con il primo lotto della SP119 già aperto.

Senago, come gran parte dell'hinterland milanese, soffre da sempre la carenza di servizi di trasporto collettivo pubblico che obbligano le persone ad utilizzare il mezzo privato per i propri spostamenti.

La realizzazione delle due strade, denominate “tangenziale sud” e “tangenziale nord”, non farebbero altro che convogliare traffico aggiuntivo di attraversamento del Comune di Senago, lasciando del tutto irrisolto il problema locale dei trasporti e portando ad una vera congestione il traffico locale, adducendo inquinamento di varia natura.

Con i soldi risparmiati dalla non costruzione delle tangenziali e per il loro successivo mantenimento, sarà possibile creare un vero servizio di trasporto pubblico, ovviamente eco-sostenibile, per Senago che colleghi in modo razionale la città alle stazioni dei treni e della metropolitana ed aiuti a far confluire su mezzi pubblici il traffico di attraversamento prevalentemente diretto da Limbiate alla stazione di Bollate e Garbagnate.

Si richiede:

- Di escludere da tutti i documenti ogni richiamo alla realizzazione delle tangenziali SP119 sud e nord di Senago dal PGT.
- Di istituire un servizio di trasporto pubblico di tipo “circolare” a due vie, che collega Limbiate, Senago, la stazione di Palazzolo FNM, la stazione di Bollate FMN, la stazione di Garbagnate Parco delle Groane FNM, la tranvia Mombello-Milano.
- Di effettuare un monitoraggio periodico e regolare dei flussi di traffico in Senago ed attorno ad essa.

Osservazione n.19 riferita a: “Papa Giovanni XXIII ”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
Pagina/e: paragrafo 4.7 - pagina 29
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premessa:

Non sono esplicative le motivazioni che portano a definire il quartiere Papa Giovanni XIII come “incompiuto”. L'idea che un quartiere debba per forza essere privato di interspazi verdi ed essere concepito valido solo se ad alta concentrazione volumetrica esce da ogni logica comprensione. Scrivere che l'unica grande espansione di Senago coincide col quartiere Papa Giovanni, lascia solo spazio ad idee vicine al concetto di speculazione edilizia.

Il quartiere Papa Giovanni non ha bisogno di trovare il proprio “effetto città” né di ricomporsi. E' già un quartiere modello dal punto di vista della vivibilità in armonia con l'ambiente e la discontinuità tra le parti edificate ne è la principale risorsa. Il quartiere necessita unicamente di servizi e non di nuovi agglomerati residenziali né produttivi.

La vera ferita da sanare per il quartiere è la cava estrattiva che con i suoi rumori, le sue polveri altamente inquinanti e le macerie che ivi si trattano, che portano a critico il livello di qualità di vita per la popolazione dal punto di vista sanitario. Il quartiere chiede l'immediata chiusura della cava e la sua trasformazione a parco pubblico, ricomponendone l'originale utilizzo in ambito agricolo. L'idea di disegnare un corridoio verde a ridosso della tangenziale SP119 che si vuole realizzare è poi un'eresia totale in quanto un corridoio verde già c'è: fare una tangenziale vuol dire solo toglierlo, non aggiungerlo.

Pensare di unire poi via Farini con nuovi fabbricati ed interporre tra essi la tangenziale, corrisponde a peggiorare la qualità della vita del quartiere stesso. No alla tangenziale e sì ad una pista ciclopedonale illuminata che colleghi la zona di via Farini al quartiere Papa Giovanni.

Osservazioni:

Il quartiere Papa Giovanni non ha bisogno di trovare il proprio “effetto città” né di ricomporsi. E' già un quartiere modello dal punto di vista della vivibilità in armonia con l'ambiente e la discontinuità tra le parti edificate ne è la principale risorsa. Il quartiere necessita unicamente di servizi e non di nuovi agglomerati residenziali né produttivi.

La vera ferita da sanare per il quartiere è la cava estrattiva che con i suoi rumori, le sue polveri altamente inquinanti e le macerie che ivi si trattano, rende critico il livello di qualità di vita per la popolazione dal punto di vista sanitario. Il quartiere chiede l'immediata chiusura della cava e la sua trasformazione a parco pubblico, ricomponendone l'originale utilizzo in ambito agricolo.

Si chiede che il documento di piano venga così modificato:

- tutte le aree di ambito di trasformazione a concentrazione volumetrica definite in AT1, diventino ambiti destinati “all'attività agricola di interesse strategico”.
- sia eliminato dai piani del prolungamento della tangenziale sud SP119
- sia modificata della viabilità del quartiere rendendo tutte le vie ZTL30
- sia evitata qualsiasi nuova edificazione
- siano sanate e ristrutturate le scuole esistenti nel quartiere ove necessario
- sia collegato il quartiere di via Farini al quartiere Papa Giovanni con una pista ciclo pedonale attrezzata
- sia chiuso l'ambito estrattivo presente e conversione dell'intera area cava ad ambito agricolo di interesse strategico con possibile utilizzo di aree interne ad uso pubblico

Osservazione n.20 riferita a: “Piani attuativi e perequazioni”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premessa:

Nella tavola degli Obbiettivi Strategici di sviluppo del PGT sono indicate numerose aree definite Piani Attuativi Produttivi e Residenziali.

Osservazioni:

I Piani Attuativi Produttivi e Residenziali indicati nella “Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT” non devono essere attuati né tanto meno rientrare in un contesto di perequazione con altri ambiti definiti, siano essi Piani Attuativi o Ambiti Strategici. La città è già satura e densamente urbanizzata ed ogni valutazione circa i permessi per costruire nuovi immobili siano essi commerciali che residenziali, deve passare da una attenta e soprattutto condivisa con la popolazione, analisi sul reale fabbisogno abitativo. In Senago vi sono oramai molti capannoni sfitti ed occorre calibrare una diversa logica di riordino del territorio affinché aree destinate ad uso industriale rimangano tali a garanzia di future richieste. Ecco che i cambiamenti di destinazione d'uso, generalmente ricavati da perequazioni o richieste per immobili residenziali, alterano queste possibilità, aprendo le porte al consumo di territorio laddove aumenterà la richiesta in futuro per aree industriali. Le perequazioni attuano poi spesso insostenibili spostamenti volumetrici in zone non idonee, generando altresì problematiche di traffico e richieste di servizi che invocano ulteriore consumo di suolo. Chiediamo quindi di bloccare tutto quanto era destinato a piano attuativo ed, al fine di preservare quel poco di territorio libero che rimane, di convertire tutte le aree coinvolte, laddove compatibili con la richiesta, in aree ad uso agricolo d'interesse strategico, lasciando al meno le attuali destinazioni già definite.

Si richiede di:

- Annullare ogni forma di perequazione e bloccare i Piani attuativi Produttivi e Residenziali.
- Lasciare lo stato d'uso delle aree attuali e, dove possibile, convertirle in ambito di attività agricola d'interesse strategico.

Osservazione n.21 riferita a: “Vincoli paesaggistici”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obbiettivi strategici di sviluppo
- Tavola Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Tavola delle previsioni di piano

Premessa:

Premesso che con osservazione n.20, di cui alle pagine precedenti, si chiede il formale annullamento di ogni forma di perequazione e concessione edilizia in riferimento alle aree definite Piani attuativi residenziali e produttivi, sono qui aggiunte ulteriori motivazioni riferite a specifiche aree usate in perequazione per l'ambito AT1_B di cui invece si chiede il vincolo totale.

Osservazioni:

In base alla legge n.431 dell'8 agosto 1985, sono sottoposte a vincoli paesaggistici tutte quelle aree riferite sino ad una distanza di 150 metri dalle sponde dei fiumi iscritti al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque. A Senago risultano iscritti i fiumi Cisnara e Pudiga.

L'ambito di trasformazione AT1_B gode di perequazione di cui all'area adiacente al Parco delle Groane tra via Isolino e via Treves di 6635mq che rientra in zona vincolata in quanto le aree sono ad una distanza minore di 150 metri dal fiume Pudiga.

Pertanto dette aree, in quanto sottoposte a vincolo paesaggistico, non dovranno subire trasformazioni di natura diversa da quella indicata dalla legge n.431 08/08/1985 nè essere soggette a perequazione in quanto aree non edificabili.

E' inoltre importante rispettare tali vincoli allo scopo di non instaurare situazioni di pericolo esondazione a causa di eccessiva edificazione in vicinanza dei fiumi, come già accaduto per molti percorsi fluviali lombardi, si veda in primo luogo il torrente Seveso. Preservare le aree di rispetto edificatorio dai fiumi è indice di civiltà e progettualità verso il futuro e garantisce margini di intervento verso le non improbabili mutazioni climatiche e le conseguenze che esse comportano in riferimento alle emergenze ambientali per cui siamo oramai costantemente allertati.

Si richiede di:

- Annullare ogni forma di perequazione dell'area suddetta.
- Rispetto dei vincoli dovuti alla presenza dei fiumi Pudiga e Nirone.

Osservazione n.22 riferita a: “Senago città sostenibile: zone ZTL 30 Km/h”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
Pagina/e: paragrafo 4.3, pagina 24

Premessa:

Già nel piano delle azioni positive approvato dal forum di agenda 21, erano riportate indicazioni precise su come la città vuole essere trasformata e vissuta dalla cittadinanza: “città lenta con il vincolo di zona 30Km/h in tutta l'area urbana”.

L'esempio utile a chiarire il modello che si vuole attuare è la vicina città di Novate Milanese che ha già vincolato tutto il suo territorio a “Zona 30Km/h”.

Lo stesso documento di piano riconosce quanto la letteratura urbanistica ha già qualificato da anni: “Regolare il traffico a bassa velocità con ZTL 30Km/h, porta ad una riduzione significativa dell'inquinamento ed a più sicurezza.

Il rischio di mortalità o danno grave, in caso d'incidente, accresce con l'aumentare della velocità. Infatti, l'energia di un veicolo in movimento, aumenta in modo esponenziale con l'aumentare della velocità. Secondo le statistiche, per un pedone che subisce un incidente con un veicolo che viaggia oltre i 40 Km/h, le ferite riportate risultano gravi e, oltre i 50 Km/h, le possibilità di sopravvivenza diventano esigue. Perché la velocità non costituisca un pericolo, deve essere contenuta al di sotto dei 30 Km/h. Inoltre, il tempo di reazione nei confronti di un pericolo da parte del conducente di un veicolo, diminuisce anch'esso con l'aumentare della velocità.

La casistica ci suggerisce inoltre che il rischio d'incidente è 5 volte superiore nei bambini sotto i dieci anni di età e due volte maggiore negli anziani sopra i 60 anni, rispetto alla fascia di età interposta.

L'istituzione di una *Zona 30* comporta un aumento della sicurezza stradale. Riducendo la velocità dai 50 km/h ai 30 km/h si riduce di oltre la metà lo spazio di arresto e si produce un concomitante aumento del raggio del cono visivo di chi conduce il veicolo. Le statistiche indicano che nelle *Zone 30* il numero di incidenti si riduce del 40%, il numero dei feriti del 70% e le lesioni fisiche sono meno gravi. Con l'istituzione di una *Zona 30* si riduce la fase di accelerazione, con conseguente diminuzione del consumo di carburante e di emissioni inquinanti (monossido di carbonio, ossido di azoto, polveri sottili).

Anche la rumorosità del traffico si riduce di circa 5 dB. In presenza di siepi e di alberi la riduzione è incrementata. Per gli spostamenti brevi i cittadini sono psicologicamente stimolati a percorrere a piedi o in bicicletta l'area e non utilizzare l'auto.

Osservazioni:

A pagina 24 sostituire il punto

“- ZTL 30 nelle strade “meridiani” (N-S). Si può iniziare da qualcuna già a senso unico utilizzando per rallentare il metodo dei “woonerf” (parcheggi a tratti alternati destra-sinistra come via Foscolo a Senago e viale Affori a Milano).”

con

“Tutta l'area urbana di Senago sarà istituita come Zona a Traffico Limitato 30Km/h”.

- Si richiede inoltre la riorganizzazione del traffico e dell'arredo urbano in funzione della realizzazione della zona ZTL 30 che coprirà tutto il territorio di Senago con dedicata e specifica analisi di trasformazione dei luoghi di accesso alle zone industriali per i veicoli pesanti ed esclusione di detto limite per la strada SP119 attuale.

Riferimenti e collegamenti:

Forum di agenda 21 locale di Senago, sito internet del tavolo tematico sulla MOBILITA' che tratta della zona 30Km/h:

<http://ag21senago.altervista.org/mobilita/Mobilita4x.pdf>

Nota: sul sito è possibile trovare la mappa delle zone individuate come ZTL30 dove in verde è evidenziata l'area da attuare immediatamente a ZTL30 ed in giallo è evidenziata l'area di massima estensione dove occorrerà valutare, dettagliare e trovare soluzioni appropriate per le opere inerenti l'attivazione dell'area ZTL30 con le necessità specifiche alla mobilità degli automezzi pesanti da e verso le zone industriali interne a Senago.

http://ag21senago.altervista.org/mobilita/1. Sicurezza_stradale/1.1/mappa_zone30.jpg

Osservazione n.23 riferita a: “Ambiti estrattivi e recupero ambientale”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola_Obiettivi strategici di sviluppo del PGT

Premessa:

Premesso che a Senago esistono due ambiti estrattivi, cava a nord e cava a sud di Senago, oramai prossimi ad esaurirsi, si rende necessario definire il tipo di recupero ambientale che si vuole attuare .

Osservazioni:

Al termine dell'obbligatoria fase di bonifica delle aree a carico dei proprietari, avviare il loro processo di trasformazione al fine di farle divenire ambiti agricoli di interesse strategico protetto e, nel caso dell'area sud, integrarla al corridoio ecologico che collega il Parco delle Groane verso il Parco Nord di Milano.

Osservazione n.24 riferita a: “Ambiti agricoli strategici”

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- Tavola delle previsioni di Piano DP_1
- Tavola_Obiettivi strategici di sviluppo del PGT
- Osservazioni al PGT: 22/02/2013 redatte da SinistraSenago, Federazione della Sinistra di Senago e Senago Bene Comune
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Adeguamento alla LR 12/2005, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.49 del 7 giugno 2012 ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17 dicembre 2013

Premessa:

In data 22 febbraio 2013, a mezzo protocollo informatico di posta elettronica certificata, sono state consegnate, da parte di SinistraSenago, Federazione della Sinistra di Senago e Senago Bene Comune e come da richiesta pubblica, le osservazioni al PGT del Comune di Senago. A tali osservazioni non è mai stata data risposta. Nello specifico l'osservazione numero 24 riguardava gli ambiti agricoli e strategici e riportava la specificità dell'area sud di Senago (zona Papa Giovanni XIII, via Brodolini, via Marzabotto) riportando quanto già presentato come osservazione al PTCP della Provincia di Milano. In essa si chiedeva di recepirne i contenuti inserendo preventivamente tali aree, identificate in mappe allegate, come “ambiti agricoli strategici”.

Osservazioni:

In relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Adeguamento alla LR 12/2005, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.49 del 7 giugno 2012 ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.93 del 17 dicembre 2013, in base a quanto disposto dall'articolo 60 in quanto all'efficacia prescrittiva e prevalente sul PGT, si chiede di conformare il PGT adottato a tali norme ed in particolare di inserirvi l'acquisizione delle nuove aree ad ambito agricolo e strategico identificate nella tavola 6 del PTCP approvato.

Allegati:

Si riporta l'osservazione n.24 al PGT protocollata il 22 febbraio 2013 da parte di SinistraSenago, Federazione della Sinistra di Senago e Senago Bene Comune:

Osservazione n.24 riferita a: "Ambiti agricoli strategici"

Documenti considerati:

- Documento di Piano fascicolo 1°: Quadro programmatico ricognitivo conoscitivo comunale
- Documento di Piano fascicolo 2°: Obiettivi strategici di sviluppo
- Rapporto ambientale: VAS del PGT di Senago
- Rapporto ambientale: VAS sintesi non tecnica
- DdP_Tavola_Obiettivi strategici di sviluppo del PGT

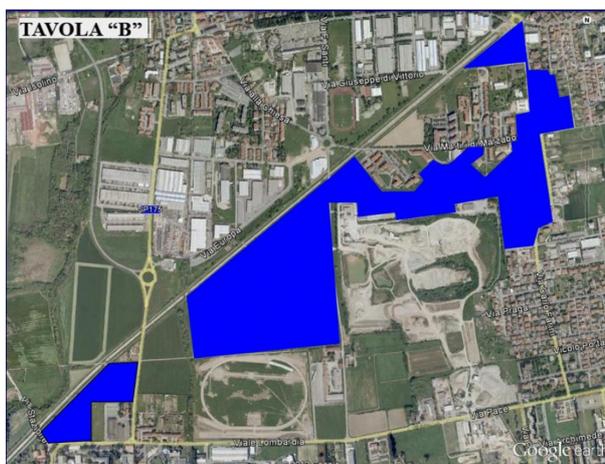
Premessa:

Questa osservazione è coerente con il comune sentire dei cittadini e, più in generale, con il territorio di Senago, che da sempre vuole tutelare tale area dalle future speculazioni edilizie. E' stata infatti già presentata come osservazione al PTCP della Provincia di Milano ed è tutt'ora sottoposta ad esamina del Consiglio Provinciale. Riteniamo in ogni caso importante e utile che tale osservazione sia recepita anche dal Comune di Senago, diretto interessato delle aree in questione.

Osservazioni:

Dall'estratto della tavola "A" si evidenzia come vi siano degli ambiti, che attualmente vengono utilizzati ai fini agricoli, disposti lungo il canale scolmatore, attorno alla cava, posti lungo il perimetro del Parco Regionale. Evidenziamo come queste aree abbiano delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni proprie degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico, coerentemente ai criteri regionali di cui alla Dgr 19 settembre 2008 – n.8/8059. Pertanto – al fine di garantire una migliore qualità ambientale per i comuni di Senago e Bollate, con l'obiettivo di creare un'area "cuscinetto" che garantisca lungo il canale un varco di valenza ambientale, chiediamo di individuare gli ambiti agricoli evidenziati – in colore blu – nella tavola "B" quali "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 60)".

Si richiede di apportare delle modifiche agli ambiti che non sono stati individuati come aree agricole di interesse strategico nel comune di SENAGO.



Osservazione n.25 riferita a: “Carta dei vincoli: ambiti ex-lege 431/85”

Documenti considerati:

- Valutazione ambientale strategica: carta dei vincoli dizioni ottobre-2012 e agosto 2013

Premessa:

Nella tavola “carta dei vincoli” redatta nell'ottobre 2012, c'era indicata l'area a sud di Senago che comprendeva l'intero ambito estrattivo ATEg16 come vincolo ex-lege 431/85. Tale vincolo è stato tolto dall'ultima carta dei vincoli dell'agosto 2013, poi adottata col PGT.

Osservazioni:

Inserire, nella valutazione ambientale strategica nel documento della “carta dei vincoli”, l'intero ambito estrattivo ATEg16 sito tra Senago e Bollate come area ex-lege 431/85.